

«Pronte le pagelle delle banche»

In preparazione numerose azioni di protesta compresi i sit-in in piazza a Belluno o davanti al Senato

Ed ora si passa alla guerra. Le battaglie portate avanti fino ad oggi dai sindacati e dalle RSU non sono servite per far prendere una decisione alle banche. Ora però, i limiti raggiunti sono insopportabili, e quindi di queste categorie hanno deciso di alzare il tiro, ed hanno messo in piedi una serie di iniziative, che verranno attuate da venerdì, se le banche non daranno risposta positiva entro le ore 12 di domani. «Venerdì mattina - spiega il segretario della Uil Paolo Da Lan - ci ritroveremo ancora a Belluno e procederemo con una manifestazione davanti l'Unicredit per l'intera mattinata. Cosa che verrà fatta "a ruota" davanti agli altri istituti in giornate diverse. Staremo lì, se necessario ci sdraieremo, non ci porteranno via neanche con la forza. Proseguiremo poi con la richiesta di

incontrare la procura presso il Tribunale di Belluno, per valutare se esistano i presupposti di intervento da parte dell'ufficio nei confronti della mancata erogazione del credito, oltre alla verifica se esistano le condizioni per una class-action nei confronti della gestione precedente».

Dopo questi due interventi, i sindacati faranno richiesta alle confederazioni nazionali di aprire un tavolo sul tema del credito e intervento delle associazioni dei consumatori. «Chiediamo alle amministrazioni che volessero invitarci ai loro consigli comunali - continua Da Lan - di poter spiegare ai cittadini quali sono il problema e le iniziative che stiamo portando avanti e per sensibilizzare tutti sul fatto che le loro banche stanno creando un danno economico al territorio di circa un milione di euro

al mese. Da qui poi passeremo ad una manifestazione a Roma, presso la Camera dei Deputati o al Senato, per richiedere che venga promossa una normativa che sposti l'azione del Governo dal sostegno delle banche al sostegno del lavoro. Infine, verranno stilate delle "pagelle" che indichino l'atteggiamento di tutte le banche che hanno rapporti diretti con i dipendenti ACC e definizione di quali sono le banche che più si contraddistinguono per l'attacco al territorio e quali invece lo osteggiano con le loro scelte».

Quello che vuole mettere in evidenza Luca Zuccolotto della Fiom, è che «nonostante l'incertezza degli stipendi, i lavoratori sono ancora qui nello stabilimento che continuano a lavorare. È un segno di grande forza».

I SINDACATI

Eleonora Scarton

MEL

